

Cronaca di Cosenza

Una società vincitrice di un bando regionale gestirà le attività culturali

Castello svevo agli imprenditori

Verranno assicurati servizi di accoglienza e organizzati eventi

Franco Rosito

Lavori agli sgoccioli al Castello Svevo. Il nuovo volto dell'antico maniero che sorge su colle Pancrazio si intravede da alcuni angoli della città vecchia. Infissi, ringhiere, vetrate che fanno parte del restyling che dopo anni sta per essere ultimato. Completati i lavori di riqualificazione, era necessario "aprire" il castello. Restituirlo ai cosentini, soprattutto, ma anche ai turisti. E così l'amministrazione comunale ha imboccato la strada di un finanziamento regionale, rivolto ai privati, che servirà appunto alla gestione del castello consentendone la fruibilità dal punto di vista culturale. Sarà

possibile visitarlo da capo a piedi con guide esperte. Ma il castello sarà anche valorizzato ai fini turistici, come contenitore di eventi: vi saranno allestite mostre a tema, convegni di varia natura. Ma saranno vietati banchetti e altre cerimonie personali.

A marzo, dopo la Fiera di San Giuseppe, un grande evento per segnare la riapertura del castello svevo. A cui in futuro si potrebbe aggiungere l'ex Umberto. Mario Occhiuto, stavolta in veste di presidente della Provincia, intende fare dell'edificio chiuso e da tempo inutilizzato un complesso turistico di forte richiamo.

La gestione del castello svevo

sarà affidata ad una società di imprenditori cosentini che, nei mesi scorsi, ha partecipato al bando regionale per la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali in Calabria ed è risultata vincitrice.

L'impresa curerà servizi di accoglienza e di promozione del castello organizzando e gestendo eventi culturali, manifestazioni, anche di tipo enoga-

Vietati banchetti per cerimonie nuziali Inaugurazione nel mese di marzo dopo la Fiera

In sintesi

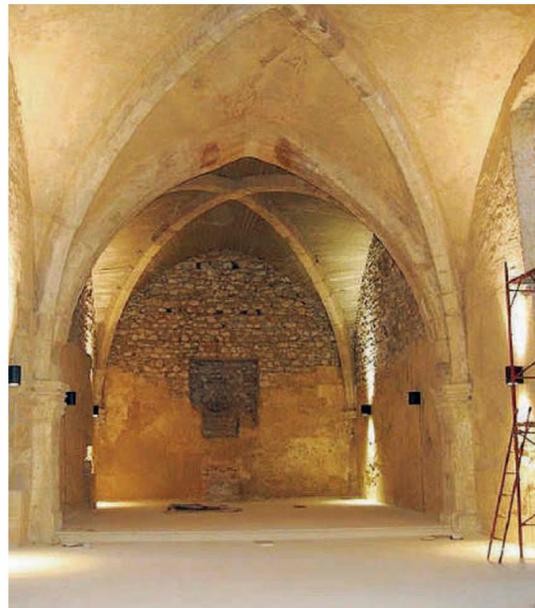
● L'iniziativa progettuale, spiega l'amministrazione comunale, nasce dall'esigenza di valorizzare i beni storici di eccellenza presenti sul territorio locale e dall'intento di sviluppare una moderna imprenditoria, capace di migliorare l'attrattività, la visibilità e la fruibilità di un bene come in questo caso il castello svevo-normanno, ricchezza del patrimonio culturale della città di Cosenza.

stronomico, e servizi di ristorazione, strettamente collegati e funzionali alla fruizione del castello stesso.

«Dopo l'opera di riqualificazione funzionale e conservativa della struttura e l'imminente conclusione dei lavori di completamento», afferma il sindaco Mario Occhiuto, «il castello rappresenta per la città e, più in generale, per la regione un contenitore culturale ed un ambiente da valorizzare, un luogo in cui ed attorno al quale svolgere attività ed iniziative capaci di attrarre significativi flussi turistici. Il castello, quindi, dopo la sua riapertura, si riempirà di contenuti e diventerà un centro polifunzionale delle arti, con sale espositive per mostre e convegni, reading teatrali, presentazione di libri. Ci saranno anche spazi dedicati a laboratori per scuole e ragazzi con tecnologia in 3D, un bookshop e un punto ristoro. Saranno anche attivate collaborazioni con le scuole per attirare nel castello bambini e ragazzi e per erogare servizi didattici che serviranno a migliorarne la fruibilità del Castello. Il castello sarà reso più fruibile anche a soggetti portatori di handicap. Saranno attivati rapporti di collaborazione con agenzie turistiche e di incoming. Grande spazio - conclude il sindaco - sarà dato anche alle nuove tecnologie con prenotazione on line di biglietti e servizi, con promozione dei servizi del castello sul web, con la creazione di una app dedicata, grazie alla quale i visitatori potranno essere aggiornati in tempo reale su tutti gli eventi in corso, ma anche avere una sorta di audio guida per apprezzare in pieno le bellezze storico e architettoniche dell'antica struttura».



Il nuovo volto del castello svevo-normanno. L'ingresso dell'antico maniero che sorge su colle Pancrazio e una delle sale rimesse a nuovo



È stata rinviata la riunione di ieri pomeriggio

Crisi Amaco e Piazza Bilotti Nessun dibattito in Consiglio

Slittamento provocato dall'assenza giustificata dei consiglieri del Pse

È stato rinviato a data da destinarsi il Consiglio comunale convocato per ieri pomeriggio e che avrebbe dovuto trattare due punti all'ordine del giorno: la situazione economico-finanziaria dell'Amaco (la cui discussione era stata sollecitata su richiesta dei consiglieri Ambrogio, Perugini, Formoso, Lucente, Paolini, Mazzuca, Giovanni Perri, Sacco, Cipparrone, Nucci, Frammartino e Savastano).

L'assemblea, riunitasi sotto la Presidenza di Luca Morrone, presenti 17 consiglieri, ha votato all'unanimità per il rinvio dopo la richiesta avanzata dal Consigliere del Pd Marco Ambrogio che l'ha motivata con l'assenza dalla seduta, per impegni istituzionali fuori città, dei consiglieri comunali del Pse, tra i firmatari

dei due ordini del giorno. Il rinvio è stato chiesto da Ambrogio per dare ai consiglieri del Pse assenti di prendere parte alla discussione da loro stessi proposta.

Ambrogio ha sollecitato la Presidenza del Consiglio nel senso di non procrastinare per troppo tempo la data di fissazione della nuova seduta.

Michelangelo Spataro ha incalzato le opposizioni sull'azienda per la mobilità

ta, attesa l'importanza dei punti all'ordine del giorno.

Sulla richiesta di rinvio di Ambrogio si è poi espresso il capogruppo di Forza Italia Michelangelo Spataro, sottolineando che la richiesta del consigliere del Partito democratico è stata accettata «sportivamente dalla maggioranza che forse il rinvio non lo avrebbe voluto, anche perché - ha sottolineato Spataro - aveva ritenuto sufficiente ad aprire il dibattito in Consiglio la riunione di questa mattina della Commissione Lavori pubblici».

Sull'Amaco Spataro ha aggiunto che «la questione che è stata posta non esiste, che l'Amaco ha avuto in passato momenti di difficoltà, ma che ora l'attuale gestione, grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale, li sta superando».

Iniziativa dei Club Rotary

Ictus cerebrale, è fondamentale la prevenzione per limitare i rischi

Relazione tenuta dal prof. De Donato Numerosi gli interventi

L'ictus cerebrale è forse l'unica malattia che non si può curare, ma soltanto prevenire. In Calabria, annualmente, i casi sono circa 10.000.

L'argomento è stato trattato nel corso di un Interclub che ha visto riuniti ben quindici Club calabresi, all'Hotel La Tonnara di Amantea. Relatore di elevato spessore scientifico e dinotevoli



L'impegno del Rotary. I delegati dei vari Club presenti all'incontro

meriti rotariani il prof. Gaetano De Donato, insigne cattedratico, per quasi un trentennio primario ospedaliero di Chirurgia vascolare a Napoli e, ancora, rotariano molto attivo nell'azione di servizio al punto da essere stato nominato quale Governatore del Distretto 2100 per l'anno 2016-17.

Il prof. De Donato ha parlato dopo il saluto di Giovan Battista Morelli, vicesindaco di Amantea, e l'introduzione del Past Governor e presidente della Commissione distrettuale Rotary Foundation Francesco Socio. Il convegno è stato seguito da un articolato dibattito, cui ha partecipato anche il Past Governor Piero Niccoli. Conclusioni dell'assistente del Governatore Massimo Sdanganelli.



Montiani Scelta civica Sergio Nucci al vertice nazionale

Il consigliere comunale Sergio Nucci è stato eletto nella direzione nazionale di "Scelta Civica" nel congresso celebrato domenica a Roma. È l'unico calabrese nel massimo organismo. Nell'assemblea del partito sono stati invece eletti altri tre calabresi: Claudio Mandolini, Alessandra Infusino e Franco Agrusti. E proprio sulla diaspora degli eletti si è espresso il neosegretario Enrico Zanetti, definendo il passaggio al partito di Renzi come «l'invasione degli ultracorpi», ossia «sembravano di Scelta civica, ma erano del Pd».

Sergio Nucci così consolida la sua posizione all'interno del partito al quale di certo sottoporrà anche le questioni politiche calabresi e le dinamiche interne alle coalizioni che non hanno nulla da invidiare alle fibrillazioni di matrice parlamentare a cui stiamo assistendo in questi giorni.



Il blocco. Una delle proteste che hanno stoppato la Circolare per l'Unical

Mario Occhiuto e Luigi Guglielmelli

Continuano a litigare pur dicendo d'avere lo stesso obiettivo

Entrambi assicurano di puntare a migliorare la mobilità con l'Unical

«La risposta da parte del Sindaco di Cosenza è inconcludente, priva di ogni fondamento e mira soltanto a creare confusione. Il Pd ha sempre affermato il primato dell'interesse pubblico al servizio dei cittadini rispetto agli interessi privati e di bottega». Parla il segretario provinciale del Pd, Luigi Guglielmelli, infiammando la polemica sulla Circolare per l'Unical. «Perché, caro Sindaco, non ha mai posto il problema alla Regione quando a guidarla era Fi, lasciando che nulla si facesse per ben 5 anni? Il Pd ha già assunto l'impegno di proporre al Governo regionale, trovando del resto pieno accordo, di bandire le gare per la costruzione di un sistema di trasporti dell'area urbana moderno ed efficiente e che tenga conto delle nuove esigenze qualitative e quantitative maturate soprattutto in relazione all'Unical. L'idea dell'azienda Unica non riguarda Amaco e Consorzio Autolinee, ma Amaco e Ferrovie della Calabria. È vero - chiede Guglielmelli a Occhiuto - che ha dato la disponibilità a Ferrovie della Calabria di una fusione con Amaco? Se così fosse sarebbe una buona notizia che rafforzerebbe entrambe le aziende e soprattutto Amaco che attraverso una crisi economica e finanziaria senza precedenti. Lei ha fallito da Sindaco due volte facendo fallire prima il sistema integrato dei trasporti (Binbus) e poi facendo andare in crisi una azienda sana come Amaco».

Immediata la replica di Occhiuto: «È falso che io non sia mai intervenuto sulla governance dell'ex presidente della Regione, Scopelliti, specie sulle questioni relative ai settori della sanità, dei trasporti e del ciclo dei rifiuti. È falso che il Pd abbia avanzato una proposta

sull'unione fra Amaco e Ferrovie della Calabria. Oggetto del contendere è difatti proprio questo: volere consolidare il monopolio del Consorzio autolinee, ovvero del gestore privato, per mezzo di una fusione con l'azienda di trasporto pubblico. Persino l'assessore regionale Carlo Guccione lo aveva ribadito nel corso di un tavolo al servizio dei cittadini in Prefettura». Poi Occhiuto difende i conti dell'Amaco, a suo dire «più a posto di tutte le aziende del panorama regionale. E questo malgrado la disastrosa situazione finanziaria lasciata al Comune dalle precedenti amministrazioni in cui un ruolo da protagonista era svolto dal Pd come partito di maggioranza. Il servizio di trasporto urbano predisposto dai Comuni di Cosenza e Rende tramite l'Amaco è legittimo. Ne è palese prova il fatto che nessuno alla fine sia riuscito a bloccarlo, nonostante le numerose e indebite pressioni e attività illecite poste in essere

Il sindaco si rivolge ancora una volta a Mario Oliverio: scongiuri l'assalto alla diligenza

(blocchi stradali, ecc). Invece, il Pd e la Regione, anziché sostenerne l'utilità, continuano a dire che si tratta di una "forzatura". In coda un passaggio su Oliverio e la Regione: «La nuova legislatura regionale è agli inizi e ritenevo occorresse darle fiducia, ma mi rendo conto che il cambiamento sperato non si sta verificando. Mi auguro che questo stato delle cose non dipenda dal governatore Oliverio con cui, pure, ho avuto incontri stimolanti. Attendo fiducioso che il presidente Oliverio riporti in primo piano gli interessi dei cittadini e scongiuri l'assalto alla diligenza. Per una Calabria finalmente libera dalle lobby». (d.m.)

Protesta la Filt Cgil

Dipendenti azienda Parise senza stipendio da 2 mesi

Stato di agitazione dei dipendenti dell'azienda "Parise Rocco e Antonio". È stato proclamato dalla Filt Cgil cosentina.

Il segretario generale Giovanni Angotti e il responsabile sindacale aziendale Giuseppe Chiappetta in una nota trasmessa al prefetto e agli altri organi competenti spiegano i motivi che sono alla base della protesta. Anzitutto, il mancato pagamento degli stipendi di dicembre e gennaio oltre alla

trigesima mensilità. La segreteria territoriale della Filt Cgil e la Rsa denunciano inoltre una serie di controversie interne che vedono contrapposti alcuni lavoratori e un dirigente della ditta Parise.

Grave comunque il ritardo accumulato nel pagamento delle spettanze. In passato, asseriscono i sindacalisti della Filt Cgil, i lavoratori hanno dovuto fare i conti anche con 4-5 stipendi arretrati. (fra.ros.)